

*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,  
Signore,  
nei nostri cuori,  
affinché,  
ascoltando le vicende  
delle donne della Scrittura,  
possiamo riconoscere  
il Tuo amore per noi.  
Guidati dalla loro sapienza,  
dal loro amore e dalla loro forza,  
giungeremo anche noi  
allo splendore del Tuo Regno  
per essere con Te  
e con loro  
per la vita eterna.  
Amen.



## LA CITTÀ DI SUSÀ ERA COSTERNATA

### Dal Libro di Ester (Est 3,7-15)

<sup>7</sup>Il primo mese, cioè il mese di Nisan, il dodicesimo anno del re Assuero, si gettò il pur, cioè la sorte, alla presenza di Aman, per la scelta del giorno e del mese. La sorte cadde sul tredici del dodicesimo mese, chiamato Adar.

<sup>8</sup>Allora Aman disse al re Assuero: “Vi è un popolo disperso e segregato tra i popoli di tutte le province del tuo regno, le cui leggi sono diverse da quelle di ogni altro popolo e non osserva le leggi del re; non conviene quindi che il re lo lasci tranquillo. <sup>9</sup>Se così piace al re, si ordini che esso sia distrutto; io verserò diecimila talenti d’argento agli amministratori del re, perché siano versati nel tesoro reale”. <sup>10</sup>Allora il re si tolse l’anello di mano e lo diede ad Aman, figlio di Ammedàta, l’Agaghita, nemico dei Giudei. <sup>11</sup>Il re disse ad Aman: “Il denaro sia per te: al popolo fa’ pure quello che ti sembra opportuno”. <sup>12</sup>Il tredici del primo mese furono chiamati i segretari del re, e in conformità agli ordini di Aman, fu scritto ai satrapi del re, ai governatori di ogni provincia e ai capi di ogni popolo, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e a ogni popolo secondo la sua lingua. Lo scritto fu redatto in nome del re Assuero e sigillato con l’anello reale. <sup>13</sup>Questi documenti scritti furono spediti per mezzo di corrieri in tutte le province del re, perché si distruggessero, si uccidessero, si sterminassero tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un medesimo giorno, il tredici del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e si saccheggiassero i loro beni.

<sup>14</sup>Una copia dell’editto, che doveva essere promulgato in ogni provincia, fu resa nota a tutti i popoli, perché si tenessero pronti per quel giorno. <sup>15</sup>I corrieri partirono in tutta fretta per eseguire l’ordine del re e il decreto fu promulgato nella cittadella di Susa. Mentre il re e Aman stavano a gozzovigliare, la città di Susa era costernata.

La decisione di Mardocheo di non prostarsi davanti ad Aman, ha portato alla decisione di quest'ultimo di eliminare l'intero popolo dei Giudei. Ora questa idea viene concretizzata in un progetto. [7] **Il primo mese:** בַּחֹדֶשׁ הָרִאשׁוֹן הוּא הָחֵדֶשׁ נִיסָךְ [bakhodesh hari'shon hu' khodesh nysan]. Ancora una gli eventi vengono inseriti in un contesto storico-temporale. Siamo in primavera, nel primo mese dell'anno ebraico, che prende il nome accadico di nisan. **Dodicesimo anno:** בִּשְׁנַת שְׁתַּיִם עֶשְׂרֵה לְמֶלֶךְ אֲחַשְׁוֵרוֹשׁ [bishnat shtem 'esreh lamelekh 'akhashverosh]. Sono passati più di quattro anni dalla scelta di Ester come regina e siamo ormai nel dodicesimo anno di regno di Assuero. **Si gettò il pur:** הִפִּיל פּוּר הוּא הַגּוֹרֵל [hipyl pur hu' hagoral]. Manca il soggetto, ma si può ipotizzare sia stato uno dei servitori di Aman ovvero un qualche indovino. Gettare il פּוּר [pur] è un modo tipico di consultare la divinità. Il termine, prob. di origine accadica, è usato qui per la prima volta e ritorna nella Bibbia solo in questo libro; esso è spiegato con una traduzione ebr., הַגּוֹרֵל [hagoral, "la sorte"]. Questo metodo di divinazione prima di prendere decisioni importanti, è presente anche in altre parti della Bibbia. **Alla presenza di Aman:** לִפְנֵי הָמָן [lifne haman]. Aman è l'iniziatore di questa operazione e vi assiste in ogni sua fase. **La scelta del giorno:** מִיּוֹם לַיּוֹם וּמִחֹדֶשׁ לַחֹדֶשׁ [miyom le'iom umchodesh lehodesh, "di giorno in giorno e di mese in mese"]. Indica prob. il modo in cui vennero tirate le sorti: su ogni giorno e su ogni mese, finché non ci fu risposta positiva. Anche se non esplicitata si può intuire qui un'azione divina, che porta a far cadere le sorti sul mese più lontana. **Dodicesimo mese, chiamato Adar:** שְׁנַיִם עֶשְׂרֵה הוּא הָחֵדֶשׁ אָדָר : [shnem 'asar hu' khodesh 'adar, "dodici, esso è il mese di adar"]. Non viene qui specificato a cosa si riferisca questa data, ma dal v.13 comprendiamo che si tratta del giorno in cui dovrà avvenire la distruzione dei Giudei. Il TM non menziona il giorno, prob. a causa di un errore di trascrizione. [8] **Disse al re Assuero:** וַיֹּאמֶר הָמָן לְמֶלֶךְ : [wayomer haman lamelekh 'akhashverosh]. Solo dopo aver preso la decisione meditate il pur, Aman si rivolge al re per avere l'autorizzazione a compiere quanto prefissato. **Un popolo disperso e segregato:** יֵשְׁנוּ עַם-אֲחֵר מִפְּזָר וּמִפְּרָד בֵּין הָעַמִּים בְּכָל מְדִינוֹת מְלֶכְיָהוּ [yeshno 'am 'ekhad mefuzar umeforad ben ha'amym bekol medynot malkhutekha]. Aman usa un'attenta retorica: non parla di quanto accaduto con Mardocheo, ma si concentra esclusivamente sul popolo, in una generalizzazione che maschera gli interessi personali dietro una preoccupazione nazionale. I Giudei stessi non sono mai nominati, ma sono indicati sempre come עַם ['am, "popolo"]. La descrizione di questo popolo indica innanzitutto il suo non essere concentrato in un unico posto, ma disperso in mezzo a tutti gli altri popoli del regno. La seconda "accusa" è di essere separato, quindi di non essersi assimilato agli altri popoli. Queste sono in realtà solo mezze-verità, come la storia di Ester stessa ci dimostra. **Le cui leggi sono diverse:** וְדִתֵיהֶם שְׁנוֹת מִבְּל-עֻמִּים [wedatehem shonot mikol 'am]. Motivo d'accusa principale è legato alla legge: in primo luogo le leggi dei Giudei sono descritte come diverse da quelle degli altri, cosa che non era particolarmente strana in un impero che conservava leggi e tradizioni locali, sottomettendole alla legge nazionale. **Le leggi del re:** וְאֵת דִּתֵי הַמֶּלֶךְ אֵינָם עֹשִׂים [we'et date hamelekh 'enam 'osym]. In opposizione alle proprie leggi vengono poste quelle del re, che, invece, non sarebbero rispettate. Aman parte dal caso particolare di Mardocheo e lo generalizza a tutto il suo popolo. **Lo lasci tranquillo:** וְלִמְלֶכְךָ אִין-שְׁנָה לְהַנִּיחָם [welamelekh 'en showeh lehanykham]. Dopo aver portato i capi d'accusa, Aman consiglia il re sul da farsi, affermando che non è conveniente לְהַנִּיחָם [lehanykham "lasciarli in pace"]. [9] **Si ordini che esso sia distrutto:** אִם-עַל-הַמֶּלֶךְ טוֹב יִקְטֵב לְאַבְדָּם [im 'al hamelekh tov yikatev le'abedam]. Ora il consiglio si fa concreto: il re deve scrivere [יִקְטֵב] yikatev, in riferimento ad un editto), che questo popolo venga distrutto. Il verbo עַל-אֲבָדָם [le'abdam] potrebbe indicare anche un dislocamento: nel decreto esso verrà esplicitato al v.13 con il verbo לְהַרְג [laharog "uccidere"]: Aman rimane ancora vago nel suo discorso con Assuero. **Verserò diecimila talenti:** וְעֵשֶׂה לְהַבִּיא אֶל-גִּנְזֵי עֶשְׂרֵה אֲלָפִים כֶּסֶף אֲשֶׁקוּל עַל-יְדֵי עַשֵׂי הַמְּלָאכָה לְהַבִּיא אֶל-גִּנְזֵי : [wa'aseret kikar kesef 'eshqol 'al yede 'ose hamla'kha lehavy' 'el ginze hamelekh]. Alla proposta di eliminazione dei Giudei, Aman unisce quella di versare una somma di denaro molto ingente (circa la tassazione annuale di una satrapia). Forse il motivo di questa offerta, oltre a mostrare la ricchezza di Aman, è di evitare che il re possa scegliere di vendere i Giudei come schiavi. Aman propone di versare personalmente la cifra affinché, attraverso gli amministratori, giunga nel tesoro regale. [10] **Si tolse l'anello di mano:** וַיֹּאסַר הַמֶּלֶךְ אֶת-טַבַּעְתּוֹ מֵעַל יָדוֹ : [wayasar hamelekh 'et taba'to me'al yado]. La consegna dell'anello indica una delega totale ad Aman. Si tratta dell'anello con cui sono sigillati i decreti del re. Prima ancora delle parole successive, questo gesto esprime la fiducia totale in Aman: Assuero non chiede maggiori spiegazioni e neppure il nome del popolo. **Aman, figlio di Ammedata:** וַיְהִינָה לְהָמָן בֶּן-חַמְדָּתָא : [wayitnah lehaman ben hamdata] ha'agagy tzorer hayehudym]. Oltre a tutte le indicazioni familiari di Aman, viene ora aggiunto צֹרֵר הַיְהוּדִים [tzorer hayehudym "nemico dei Giu-

dei”], lasciando intendere quanto accaduto e quanto sta per accadere. [11] **Il denaro sia per te:** וְיִאמַר [11] *Il denaro sia per te: הַמֶּלֶךְ לְהִמָּן הַכֹּסֶף נָתַן לְךָ* [wayo'mer hamelekh lehaman hakesef natun lakh]. Questa frase può essere intesa sia come un'accettazione del denaro (cfr. 7,4 dove si parla di “essere venduti”), sia, al contrario, come un rifiuto, quasi che esso sia il pagamento per la “buona azione” compiuta per il re (Erodoto parla della generosità dei re persiani). **Quello che ti sembra opportuno:** וְהָעָם לַעֲשׂוֹת בּוֹ בְטוֹב בְּעֵינֶיךָ [weha'am la'asot bo katov be'enykha]. Esplicita ora la delega consegnata con l'anello: Aman ha la piena libertà di compiere ciò che ritiene più giusto. Sembra quasi che Assuero si preoccupi poco degli affari del suo regno. [12] **Il tredici del primo mese:** בְּחֹדֶשׁ הָרִאשׁוֹן בְּשִׁלּוֹשָׁה עָשָׂר יוֹם [bakhodesh hari'shon bishloshah 'asar yom]. Ancora una volta la data indica l'inizio di qualcosa di importante ed ufficiale. La drammaticità è espressa dal fatto che sia il giorno prima della pasqua ebraica. **I segretari del re:** וַיִּקְרְאוּ סֹפְרֵי הַמֶּלֶךְ [wayiqre'u sofre hamelekh]. Ci viene descritto con grande precisione il complesso processo con cui la legge viene pubblicata. La prima fase è la scrittura. **Ordini di Aman:** וַיִּכְתֹּב כְּכַל־אֲשֶׁר־צִוָּה הִמָּן [wayikatev k'khal-'asher tziwah haman]. La sottolineatura precisa l'autorità e la responsabilità di Aman in quanto avviene. **Ai satrapi del re:** אֶל־אֲחַשְׁדָּרְפֶּנֶת־הַמֶּלֶךְ וְאֶל־הַפְּחָחוֹת אֲשֶׁרוֹ עַל־מְדִינָה וּמְדִינָה וְאֶל־שָׂרֵי [el 'akhashdarpene hamelekh we'el hapakhot 'asher 'al medyah we'el sare 'am wa'am]. Lo scritto è inviato a tutti i rappresentanti della divisione del regno: in primo luogo ai סַטְרָפִי [akhashdarpene, “satrapi”], che dirigono le macro-province. Il termine è persiano. Sotto di essi sono i פְּחָחוֹת [hapakhot, “governatori di provincia”], termine babilonense, che indica i capi delle province. A questi sono sottoposti i capi del popolo, che sono gli anziani dei popoli sottomessi, che mantenevano un ruolo politico se si sottomettevano al regno di Persia. **Secondo il suo modo di scrivere:** וְעַם וְעַם כְּכַתְּבָהּ וְעַם מְדִינָה וּמְדִינָה כְּכַתְּבָהּ וְעַם מְדִינָה וּמְדִינָה וְעַם מְדִינָה וּמְדִינָה וְעַם מְדִינָה וּמְדִינָה [medynah umedynah kikhthavah we'am wa'am kilshono]. Come già in 1,12, ad ogni popolo viene scritto nella propria lingua e nella propria scrittura in modo che la legge fosse comprensibile a tutti. **In nome del re Assuero:** בְּשֵׁם הַמֶּלֶךְ אֲחַשְׁוֵרֶשׁ נִכְחַתָּם בְּטַבְעַת הַמֶּלֶךְ [beshem hamelekh 'akhashwerosh nikhthav wenekhtam betaba'at hamelekh]. Questa precisazione sottolinea l'autorità dell'editto: seppur scritto da Aman, esso ha tutta l'autorità che viene da Assuero stesso. [13] **Furono spediti:** וַיִּשְׁלְחוּ סֹפְרֵי בְּיַד [wenishloakh sfarym beyad haratzym 'el kol medynot hamelekh]. L'organizzazione persiana prevedeva questa posta regale per portare gli editti in tutte le province del regno. **Si diruggessero:** לַהֲשַׁמֵּד לְהָרַג וּלְאַבֵּד אֶת־כָּל־הַיְהוּדִים מִנְעַר וְעַד־יָקֵן טַרְ וְנָשִׂים [lehashmyd laharog ule'abed 'et kol hayehudym mina'ar we'ad zaqen taf wenashym]. Sembra che venga riportato il testo dell'editto. Se nel discorso ad Assuero l'intenzione di Aman era nebulosa, qui assume un carattere drammatico e minaccioso. Con tre verbi viene mostrata la violenza ed il desiderio di distruzione completa. Anche il nome del popolo viene ora esplicitato. Le indicazioni dell'età, così come la precisazione su infanti e donne, rendono il quadro ancora più drammatico. Il tredici del dodicesimo mese: לְחֹדֶשׁ שָׁנִים־עָשָׂר הוֹאֵה־חֹדֶשׁ אָדָר [beyom 'ekhad bishloshah 'asar lekhodesh shmeh 'asar hu' khodesh 'adar]. Si tratta del giorno su cui era caduta la sorte ed in quell'unico giorno dorà avvenire la distruzione prevista. C'è un che d'ironico che tutti siano informati con 11 mesi di anticipo della data. **Saccheggiassero:** וּשְׁלָלָם לְבוֹז [ushlalam lavoz]. Prob. si tratta di un incentivo a compiere l'editto, visto che non è precisato che quanto conquistato vada al re. [14] **Una copia dell'editto:** פָּתְשֶׁגֶן דָּת בְּכָל־מְדִינָה [patshegen haktav lhinaten dat bekol medynah umedynah]. Tutto avviene come previsto ed ogni provincia è informata. Il termine פָּתְשֶׁגֶן [patshegen] è persiana ed indica prob. una copia scritta dell'editto. **Si tenessero pronti:** גָּלוּי לְכָל־הָעַמִּים לְהוֹיֵת עֲתִידִים לַיּוֹם הַזֶּה [galuy lekol ha'amym lihyot 'atidym layom hazeh]. Tutti i popoli del regno sono informati e pronti a compiere la volontà del re nel giorno deciso. [15] **I corrieri partirono:** וַיֵּצְאוּ דְחוּפִים בְּדָבַר הַמֶּלֶךְ [haratzym yatz'u dekhufym bidvar hamelekh]. Il termine דְחוּפִים [dekhufym “velocemente”] mostra la solerzia con cui l'editto regale viene trasmesso. **Nella cittadella di Susa:** וַהֲדַת נִתְּנָה בְּשׁוֹשַׁן הַבִּירָה [wehadat nitnah beshushan habyrach]. Nello stesso momento in cui partono i corrieri, l'editto viene annunciato nella cittadella del re. **Stavano a gozzovigliare:** וַהֲמָלְךְ וְהִמָּן יָשְׁבוּ לִשְׂתוֹת וְהָעִיר שׁוֹשֵׁן נְבוֹכָה [wehamelekh wehaman yashvu lishot weha'yr shushan navokhah]. Il brano si conclude con questo forte contrasto: mentre nella cittadella, Aman beve insieme con il re (segno del profondo legame tra i due), nella città sottostante tutta la popolazione è mossa a costernazione e terrore per quanto comandato.

Donaci, Signore,  
di vincere l'odio  
e di crescere nell'amore. Amen